

Situazione relativa all'infezione che ha colpito gli alberi di castagno nel Luganese e nel resto del Cantone

Risposta del 21 giugno 2011 all'interpellanza presentata il 9 maggio 2011 da Giancarlo Seitz e Cleto Ferrari

L'interpellante si rimette al testo.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - L'atto parlamentare prende spunto dal problema della presenza sul nostro territorio del cinipide galligeno – un insetto parassita del castagno – per affrontare il tema più generale della gestione del patrimonio boschivo.

È opportuno fare una breve cronistoria della presenza in Ticino del cinipide del castagno, originario del sud della Cina. Questo insetto è stato rilevato per la prima volta nel mese di maggio 2009 nell'agglomerato di Mendrisio, su segnalazione di un proprietario di un albero situato al di fuori del bosco. La Sezione forestale, con la collaborazione del servizio fitosanitario, ha organizzato una campagna di monitoraggio volta a conoscere l'espansione del cinipide sul territorio cantonale. La sua massiccia presenza nel Sottoceneri a partire dal 2009 fa pensare che le prime uova siano state deposte già nel 2007. Se fino al 2010 la sua presenza era confinata a sud del Monte Ceneri, a partire da quest'anno esso è ormai presente anche nel Sopraceneri. Dopo una prima campagna di rilevamento, basata soprattutto sulla verifica della sua estensione, a partire dal 2010 viene monitorata anche l'intensità della sua presenza sugli alberi. Al momento attuale ogni previsione sul suo reale impatto e sulle reali conseguenze sul patrimonio boschivo è ancora prematura. Si sta seguendo il problema da vicino.

Al di là di questo tema particolare, mi soffermo sui concetti principali legati alla cura del nostro patrimonio forestale e ribaditi anche nel Piano forestale cantonale (PCF), approvato dal Consiglio di Stato nel 2007. Il Piano mette in risalto le funzioni del bosco, come richiesto dall'art. 20 della legge forestale federale del 4 ottobre 1991 [RS 921.0], che fissa il principio secondo cui la foresta deve essere gestita in modo che possa adempiere alle proprie funzioni durevolmente e senza restrizioni, allineandosi quindi al concetto di sviluppo sostenibile. Il PCF pone anche priorità generali di gestione del bosco per rapporto alle sue specifiche funzioni: funzione di protezione, prioritaria rispetto a qualsiasi altra funzione; quella naturalistica e paesaggistica (biodiversità) è prioritaria sulle funzioni di produzione e svago nelle riserve forestali, nei boschi golenali, nelle selve castanili, eccetera; quella di svago; quella di produzione, prioritaria in particolare sulle stazioni fertili e dove esiste una confacente infrastruttura per la raccolta del legname e dove la produzione è economicamente interessante. Vi è quindi una sorta di gerarchia tra le quattro funzioni del bosco.

In merito alle domande specifiche dell'atto parlamentare rispondo come segue:

1. Come intende rispondere alla situazione il Consiglio di Stato?

Il Consiglio di Stato ha reagito prontamente alla situazione, per il tramite della Sezione forestale e del servizio fitosanitario, che hanno impostato il lavoro procedendo in primo luogo al monitoraggio della situazione, volto a conoscere l'estensione della presenza del cinipide nonché l'intensità della sua presenza e, in secondo luogo, all'approfondimento e all'inoltro all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) della richiesta di rilascio sul nostro territorio dell'insetto parassita *torymus sinensis*, un antagonista del cinipide. Per poter prendere una decisione, in collaborazione con la Confederazione, si sta approfondendo questo delicato tema per capire le conseguenze della liberazione dell'insetto parassita

sull'ecosistema.

2. *Non sarebbe il caso di fare uno studio di diversificazione del tipo di alberi da fiore da piantare, per una questione sia di estetica del territorio, sia d'incentivo alla produzione di miele?*

L'80% dei boschi del nostro Cantone svolge un'importante funzione di protezione.

Come stabilito dal PFC tutte le azioni svolte in queste aree devono tendere alla salvaguardia della funzione protettiva in modo durevole. Le conoscenze scientifiche a nostra disposizione indicano che il cinipide del castagno colpisce tutte le varietà di castagno, seppur con intensità differenti. L'azione prioritaria del Governo consiste per il momento nel valutare l'impatto reale del cinipide e nel lavorare eventualmente con l'antagonista, come fatto per esempio con successo in Piemonte, dove la produzione dei marroni ha ben altra valenza economica rispetto a quella ricoperta dalle selve castanili in Ticino.

3. *Non sarebbe il caso di dare più spazio alla competenza degli apicoltori nelle decisioni di taglio e disboscamento?*

Come già accennato in apertura, nel PFC la funzione naturalistica e paesaggistica (biodiversità) è prioritaria sulle funzioni di produzione e svago ed è promossa principalmente con l'istituzione di riserve forestali, la protezione e gestione dei boschi golenali nonché col recupero delle selve castanili, eccetera. In questo contesto, confrontati con progetti legati alla biodiversità il Servizio forestale, al quale è attribuita per legge la competenza di stabilire gli interventi, coinvolge tutte le parti legate alla gestione del territorio, compresi gli apicoltori, per raggiungere più obiettivi con lo stesso scopo.

4. *Il Cantone, secondo la nostra opinione, dovrebbe fare uno studio per poi operare sul recupero dei nostri boschi. Eliminazione di palme, rampicanti e sempreverdi non di valore ma infestanti.*

Il Consiglio di Stato è consapevole dell'espansione del fenomeno della presenza di specie neofite invasive e ha istituito un gruppo di lavoro apposito, composto da funzionari dei diversi servizi interessati (non solo del DT). Il gruppo di lavoro è stato incaricato di analizzare la situazione per tutto il nostro territorio – quindi non solo quello boschivo – e di redigere un rapporto esaustivo entro la fine del 2011.

SEITZ G. - Ringrazio il Consigliere di Stato Borradori per la risposta approfondita; il settore dell'apicoltura annovera in Ticino circa mille posti di lavoro parziali e fissi e i produttori sono molto legati al territorio, di cui ieri abbiamo discusso approfonditamente durante il dibattito sulla legge sullo sviluppo territoriale; invito il Governo a prestare attenzione a questo settore che è importante anche per il turismo.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.